

Il magico mondo di Fayland

A cura della classe IIA S.S.A.S.





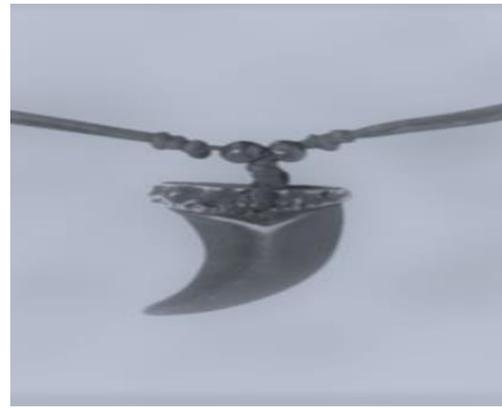
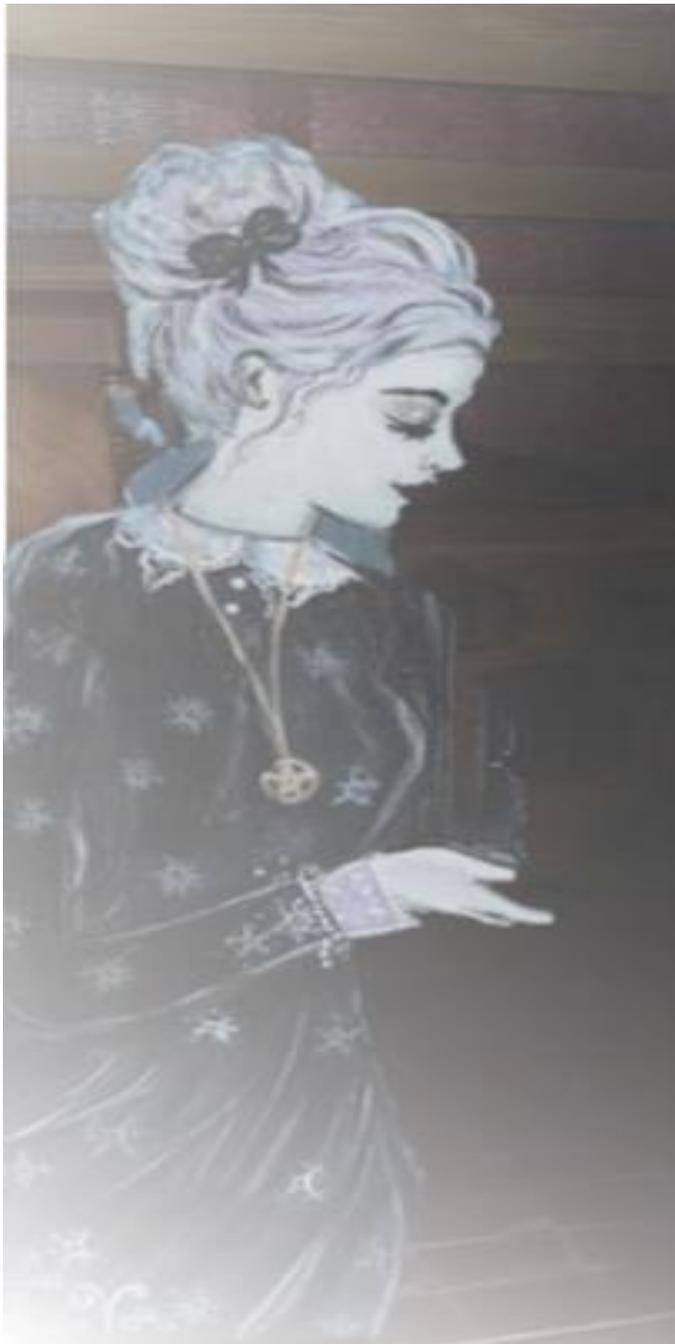
C'era una volta in una casetta in mezzo a un bosco, una famiglia che da poco aveva subito la perdita della cara mamma.

Erano rimasti in tre: il papà, un onesto taglialegna e i suoi due figli gemelli Alex e Giuly che avevano 12 anni. Alex era alto ed esile, aveva gli occhi grandi e verdi, capelli neri e folti con un ciuffo scompigliato, timido e taciturno.

A parlare molto ci pensava Giuly, che era sveglia e schietta nel dire le cose.

Aveva i capelli neri, un volto pallido con due guance rosa come fiori di ciliegio. Aveva gli occhi chiari e piccoli, un naso all'insù e al contrario di Alex aveva una statura bassa e minuta.

Il padre per poter lavorare fu costretto ad affidare i suoi figli all'unica zia rimasta, la zia Anastasia.



Anastasia nonostante la sua avanzata età, manteneva un aspetto sempre uguale e giovane, cosa molto sospettosa per i due fratelli, che ogni giorno li portava a porsi la medesima domanda: “ Ma la zia avrà trovato la fonte dell’eterna giovinezza?”

La zia Anastasia era alta e magra, con i capelli lunghi di un bianco argenteo, occhi a mandorla di un nero brillante. Aveva un viso ovale e un colorito olivastro, una bocca grande e sempre sorridente, era allegra e spensierata, ma con un’aria misteriosa, vestiva sempre con abiti lunghi e colorati e portava al collo un lunga collana con un dente di drago.

Alex e Giuly, nello stare sempre con la zia, avevano notato che nelle notti di luna piena si verificava qualcosa di strano...



Per scoprire cosa stesse succedendo, i due fratelli, una notte, si nascosero dietro la porta della sua camera che rimaneva sempre socchiusa e si misero a osservare ciò che stava accadendo.

Videro la zia ferma davanti allo specchio, ad un tratto una luce abbagliante la risucchiò dentro. La zia non c'era più, ma loro riuscivano a vederla. Era immersa in un grande lago, aveva un abito lungo e bianco ed era avvolta da una forte luce provocata dalla luna. I due ragazzi erano spaventati e allo stesso tempo sorpresi da quello che stavano vedendo. Dopo qualche minuto i ragazzi rimasero colpiti dalle parole proferite dalla zia:

“Oh grande madre infondi in me il potere della tua luce lunare e rinnovami l'eterna giovinezza!”



In pochissimi istanti, un forte soffio di vento riportò la zia nella stanza. La porta si spalancò e la zia scoprì i ragazzi che la stavano spiando. I ragazzi si inventavano delle scuse per giustificare la loro presenza lì: "Stavamo andando a bere dell'acqua!", ma la zia non ci credette.

Zia Anastasia, in un primo momento, si mostrò dura con Alex e Giuly, che erano rimasti come impietriti per quello che avevano visto, successivamente li portò in cucina e promise loro che gli avrebbe fatto visitare il mondo dietro lo specchio.



La mattina seguente Alex e Giuly, pieni di curiosità, si svegliarono presto, corsero nel letto della zia, ma non la trovarono.

“Ma dove è finita!” esclamò Alex... “Guarda, guarda! E’ lì nello specchio!” disse Giuly.

La zia fece cenno ai ragazzi di avvicinarsi allo specchio e così anche loro vennero risucchiati al suo interno.

Il posto in cui si ritrovarono, era un’immensa distesa di verde, fiori di mille colori profumavano l’aria e il grande lago diventava una sola cosa con il cielo azzurro.

Un luogo avvolto da tranquillità straordinaria...dove si riusciva a udire anche il dolce suono degli uccelli, il vento leggero tra le foglie dei grandi alberi che circondavano la valle...Alex e Giuly si ritrovarono catapultati a Fayland.



A un tratto un piccolo draghetto azzurro, di nome Valentino, si posò sulla spalla di Alex che preso dalla paura cadde a terra.

Con le sue piccole alette strette sulla pancia, Valentino, non riusciva a smettere di ridere ed esclamò: “Ma come può essere il tuo successore se ha paura di una pulce come me!”.

“Successore!?” disse Alex stupito.

Anastasia con un colpo di bacchetta fece azzittire Valentino, immobilizzandolo.

“Zitto tu! ancora non è momento di raccontare tutto!”.



La zia e il draghetto, lanciandosi uno sguardo complice, decidono di portare Alex e Giuly nella biblioteca che si trovava dietro la collina, in un piccolo paesino abitato da maghi e streghe.

Arrivati in biblioteca la zia prese alcuni libri da far consultare ad Alex e Giuly. Da questi appresero che la mamma aveva cercato di sconfiggere, già tempo prima, lo stregone Angelo. Giuly incredula di quello che aveva scoperto, scoppiò a piangere perché capì che la madre si era sacrificata per quel luogo, mentre loro avevano sempre pensato fosse morta a causa di una grave malattia.



All'uscita della biblioteca, Alex e Giuly si scontrano con uno strano signore che aveva un viso pallido, una lunga barba nera e occhi cattivi e misteriosi...

Il signore portava tra le mani un antico libro e un bastone in cui era incastonata una grande pietra rossa. A causa dello scontro gli oggetti caddero a terra e il libro si aprì.

I ragazzi incuriositi, raccolsero il libro da terra e notarono una strana immagine presente sulla pagina, una spada avvolta da un drago rosso.

Alex frettolosamente richiuse il libro e lo restituì al signore che intanto era impegnato a raccogliere il suo bastone.

Quell'incontro aveva lasciato in Alex e Giuly una strana sensazione...



Tornati a casa, attraverso lo specchio, la zia Anastasia spiegò ad Alex il perché di quella brutta sensazione...

“Il signore con cui vi siete scontrati fuori dalla biblioteca è lo stregone Angelo, che vostra madre ha cercato di sconfiggere, ora spetta a te ,Alex ,continuare quanto avviato da tua madre, perché tu sei il suo successore e solo tu puoi fermarlo!”

“Ma come zia!?” disse Alex, ...Anastasia intanto sfilò da sotto il letto un baule, che aprì con il dente di drago che aveva al collo, dentro vi erano contenuti una bacchetta e un libro.

«Ecco questa era la bacchetta di tua madre, ti servirà per sconfiggerlo» disse la zia, che proseguì dicendo – «Dovrai anche pronunciare una vecchia formula scritta su questo libro...sono sicura che ci riuscirete!»

“Qual è la formula zia?” esclamò Giuly.

Et facti sunt parvi in lignum unum et erunt in aeternum manebit!”



Lo stregone Angelo aveva cercato in tutti i modi di prendere il dominio su Fayland, scegliendo per il suo esercito solo i draghi neri.

“Ma come solo draghi neri?!, qui i draghi sono di mille colori!” esclamò Alex stupito.

la zia Anastasia rispose «Perché lo stregone Angelo, vuole distruggere tutti gli altri draghi e far restare in vita solo quelli neri!».

In Alex cresceva sempre più la voglia di giustizia e impugnando la bacchetta gridò: “Lo stregone Angelo non farà del male più a nessuno!”.





La zia, attraverso lo specchio, indicò ad Alex e Giuly la capanna dello stregone, “Io non potrò venire con voi, perché lui avvertirebbe la mia presenza!” disse la zia Anastasia.

Alex e Giuly si fecero coraggio anche se in cuor loro provavano una forte preoccupazione.

«Come faremo da soli?» chiesero i ragazzi “Non preoccupatevi, riuscirete a sconfiggere lo stregone!» disse la zia- «Ci sarà Valentino con voi».

I ragazzi volsero lo sguardo verso lo specchio e videro che era diventato un grandissimo drago con ali enormi. Valentino li chiamò, si chinò e li fece salire in groppa. Durante il volo gli spiegò come si sarebbero dovuti comportare per sconfiggere lo stregone.



Finalmente, Alex e Giuly, arrivarono alla capanna e trovarono lo stregone fuori che stava preparando il suo drago, Nizar, alla conquista di Fayland. “Sapevo che questo giorno sarebbe arrivato!” -Disse lo stregone con aria minacciosa e subito ordinò al suo drago di attaccare Valentino ferendolo ad un’ala con una saetta infuocata. Alex, preso dalla rabbia, cominciò ad agitare la sua bacchetta totalmente a caso che alimentata dalla sua rabbia riescì a creare potenti magie, tanto da riuscir a disarmare lo stregone Angelo. Nello stesso momento Valentino stava ancora lottando con Nizar, ma ad un certo punto il povero Valentino si ritrovò nuovamente piccolo... era svanito l’effetto magico della sua trasformazione.



In suo aiuto, arrivò un maestoso drago bianco, che soffiò su Valentino una fiamma di fuoco fatuo ridonandogli nuovamente la forza e la grandezza di prima, così da poter finalmente sconfiggere Nizar.

Lo stregone Angelo era oramai rimasto solo e per Alex e Giuly era arrivato il momento di agire.

Alex impugnò la bacchetta pronunciando la formula dell'incantesimo ed emozionato disse

“Che tutti i draghi siano finalmente uniti e liberi di formare un unico gruppo nel rispetto della reciproca diversità!” .



A battaglia conclusa, il grande drago bianco si avvicinò ad Alex e Giuly dicendogli: “

Finalmente ci siamo ritrovati, figli miei!”.

E vissero tutti felici e contenti.